

→ **L'opposizione** Decine di sostenitori dei riformatori accolgono l'appello a manifestare

→ **Ahmadinejad** torna a negare l'Olocausto: solo un pretesto, il regime sionista ormai è alla fine

Iran, in piazza l'onda verde Aggrediti Khatami e Mousavi

L'opposizione iraniana torna in piazza e sfida il regime di Ahmadinejad e le minacce dei Pasdaran. Forze di polizia e miliziani hanno attaccato i manifestanti e hanno aggredito i leader della rivolta.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

Sfidando i moniti della Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, e dei Pasdaran, decine di migliaia di oppositori sono tornati ieri in piazza in Iran. Ma sono stati attaccati dalle forze di sicurezza e da miliziani fedeli al presidente Mahmud Ahmadinejad che sono arrivati ad aggredire l'ex presidente riformista Mohammad Khatami e l'ex candidato moderato alle presidenziali Mir Hossein Mousavi.

LA SFIDA AL REGIME

Quella di ieri è stata la prima manifestazione dell'opposizione dopo oltre un mese e mezzo. Cioè dopo il 30 luglio, quando si tenne la commemorazione per il quarantesimo giorno dall'uccisione di diversi manifestanti, compresa Neda Aqa-Soltan, diventata simbolo della protesta dopo che il video della sua morte aveva fatto il giro del mondo su Internet.

Mousavi, Khatami e l'ex candidato riformista Mehdi Karrubi avevano chiamato i loro sostenitori a partecipare in massa ai raduni promossi come ogni anno per la «Giornata di Qods» (Gerusalemme), nell'ultimo venerdì del mese di Ramadan, a sostegno del popolo palestinese.

L'appello è stato accolto e decine di migliaia di oppositori, hanno riferito testimoni, hanno scandito slogan a sostegno di Mousavi, sfoggiando braccialetti verdi, il colore dell'ex candidato che contesta la rielezione di Ahmadinejad ritenendola frutto di brogli.

Ma, polizia e miliziani islamici hanno attaccato i manifestanti. Alcuni testimoni hanno riferito di al-



Riformatori in piazza a Teheran ieri nel giorno di Gerusalemme

meno una decina di arresti e di alcuni feriti.

Secondo il sito Parleman.news l'ex presidente Khatami è stato aggredito fisicamente da alcuni ultrasconservatori, che hanno fatto cadere a terra il suo turbante di religioso sciita, ma non vi sono state per lui ulteriori conseguenze grazie all'intervento dei suoi sostenitori.

Mousavi invece, secondo l'agenzia Irna, ha dovuto allontanarsi dopo che l'auto sulla quale si trovava era stata attaccata da fedelissimi di Ahmadinejad.

IL PRESIDENTE FALCO

Ahmadinejad ha preso la parola all'Università di Teheran a conclusione della manifestazione ufficiale. Nel suo discorso non ha fatto riferimenti alle proteste e alla repressione che ha insanguinato il Paese; an-

zi ha affermato che le elezioni del 12 giugno sono state «le più libere nella storia dell'umanità», «le contestazioni, ha aggiunto, sono state il frutto di «una messinscena» organizzata dai «nemici», cioè da Paesi stra-

L'ex presidente Spintonato in strada, in terra il suo turbante di religioso sciita

nieri.

Ahmadinejad ha inoltre detto di non temere le manifestazioni ostili che potrebbero accoglierlo la settimana prossima a New York, dove si recherà per intervenire all'assemblea annuale dell'Onu. «Il popolo dell'Iran non pone alcuna attenzione a tali azioni», ha affermato.

Alla presenza del capo dell'Ufficio politico di Hamas, Khaled Mehsaal, e del segretario generale della Jihad islamica, Ramadhan Abdullah, Ahmadinejad ieri è tornato a mettere in dubbio l'Olocausto affermando che l'Olocausto è stato «un pretesto» per fondare lo Stato ebraico e ha predetto che «il regime sionista è arrivato alla fine» dei suoi giorni.

LA CROCIATA

Mentre dalla folla si alzavano grida di «Morte a Israele» e «Morte all'America», ha invitato i popoli della regione a «reagire ovunque vedano le tracce del sionismo» e i governi arabi a non riconoscere Israele nell'ambito di alcun piano di pace. L'Iran, ha aggiunto, «non deporrà mai la bandiera» dell'opposizione ad Israele. ❖

Foto di Caren Firouz/Reuters